

MANDURIA DOPO IL VERTICE A BARI I DUBBI E LE DIFFICOLTÀ IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE CONSORTILE

«Soluzione difficile ecco le ipotesi in campo»

Massafra: tante situazioni da conciliare, bisogna essere realisti

NANDO PERRONE

● **MANDURIA.** «Temo sia difficile riuscire a far conciliare le esigenze della comunità di Avetrana (quella di delocalizzare) con quelle dei manduriani (preservare la possibilità di dotare la fascia costiera della rete fognante)».

Roberto Massafra esprime delle perplessità sugli sviluppi della querelle-depuratore. «Non sono ottimista, ma neppure pessimista» afferma il primo cittadino manduriano. «Direi realista. Come ho già fatto presente al capo dipartimento della Regione Puglia, Barbara Valenzano, sono preoccupato per i problemi di ordine pubblico che potrebbero crearsi nell'area indicata dall'originario progetto. Ritengo che, davanti a questi rischi, si potrebbe anche decidere di concedere una deroga per by-passare i vincoli esistenti in contrada Scallella. In fin dei conti, si tratta di un'opera di importanza primaria».

Se la deroga non dovesse essere concessa, resterebbero tre le ipotesi sulla carta ancora valide.

«L'ipotesi C è stata già bocciata dal Consiglio comunale di Manduria. Non ritengo giusto compromettere un'area in cui insistono numerose aziende vitivinicole, tutte di grande prestigio. Quella potrebbe diventare la "Val del vino" di Manduria. D'altronde, anche gli stessi ambientalisti

Questo pomeriggio Nuovo confronto tecnico negli uffici della Regione Puglia

■ **MANDURIA** - Nuovo confronto a Bari. Questa volta esclusivamente tecnico: in Regione, a partire dalle ore 17, dialogheranno i consulenti di Manduria e Avetrana con i tecnici di Regione e Aqp. Senza la parte politica, si riusciranno a compiere passi in avanti? È l'auspicio espresso da Massafra e Minò in una nota congiunta diffusa al termine del confronto dell'altro ieri sera. «I sindaci dei Comuni di Manduria e Avetrana, al termine della riunione tecnico-politica tenutasi in data 9 maggio presso il Dipartimento Opere Pubbliche e Ambiente della Regione Puglia, ribadiscono la comune volontà di trovare una soluzione che consenta di superare le emergenze ambientali presenti nel territorio e al contempo non penalizzare gli insedia-

menti abitativi e le attività produttive» è riportato nel comunicato. «Sono state formulate alcune ipotesi, sulle quali, pur non essendoci stata piena condivisione tra le parti, si è manifestata l'intenzione di proseguire il confronto tecnico, al fine di giungere ad una soluzione definitiva entro le prossime 72 ore. Si esprime apprezzamento per il paziente ruolo di mediazione svolto dall'ing. Barbara Valenzano e dal consigliere regionale Luigi Morgante, nonché ringraziamento allo staff tecnico della Regione e ai consulenti tecnici dei due Comuni». In questo frangente non arriveranno mezzi pesanti nell'area del cantiere. Nonostante le rassicurazioni, però, la zona continua a essere presidiata dagli ambientalisti avetranesi. [N.Per.]

hanno fatto notare che, nei casi emergenziali, il corpo idrico superficiale in cui far confluire l'acqua meteorica sarebbe il Chidro. Perché, allora, dovremmo compromettere il Chidro e invece non sarebbe possibile autorizzare una deroga per l'area di contrada Scallella? Non si tratta, per entrambi i casi, di prescrizioni finalizzate a tutelare il patrimonio ambientale?».

Avetrana ha proposto l'area di contrada "Marcantuddi".

«È un po' più a sud rispetto a contrada Serpenti. In due dei dieci ettari di quest'area vige la pre-

scrizione di rispetto dei boschi esistenti. Anche in questo caso, il corpo idrico superficiale da utilizzare nei casi di emergenza è il Chidro. Cosa cambierebbe, allora, rispetto all'ipotesi C? D'altronde, l'altimetria dell'area comprometterebbe la possibilità che, in un futuro speriamo prossimo, si possa collegare al depuratore consortile anche la rete fognante della fascia costiera. Condizione, questa, che Manduria reputa imprescindibile».

Resta l'ipotesi B. «Se dalla Regione fosse arrivata prima la precisione che lo studio di fattibilità

relativo all'ipotesi B non prevede alcun scarico in mare, sicuramente avrebbe smontato sul nascere tante polemiche, molto delle quali esclusivamente strumentali».

La soluzione, insomma, sembra ancora lontana. «Manduria ha posto dei precisi paletti. Su alcuni punti (tutela del mare, riutilizzo dei reflui e possibilità di dotare le marine delle fogne) non si transige. Non vorrei, ora, che, per venire incontro alle richieste di Avetrana, debba essere penalizzata la comunità di Manduria».



MANDURIA
Non è ancora stata trovata una soluzione tecnica condivisa per la realizzazione del depuratore consortile. Oggi incontro tecnico negli uffici della Regione Puglia

MANDURIA IL CONSIGLIERE REGIONALE LUIGI MORGANTE PROSEGUE L'OPERA DI MEDIAZIONE

«Il senso di responsabilità ora prevalga sullo scontro in atto»

● **MANDURIA.** «Il senso di responsabilità prevalga sullo scontro tra comunità e conduca a una soluzione condivisa».

Il consigliere regionale Luigi Morgante prosegue l'opera di mediazione fra le parti.

«Continua a essere paradossale lo stallo relativo al depuratore consortile» è il concetto espresso da Morgante. «La Regione Puglia, dopo un anno e mezzo di continui confronti e sollecitazioni tra il presidente Michele Emiliano, la struttura tecnica guidata dall'ing. Barbara Valenzano, il sottoscritto e il collega consigliere regionale Peppe Turco e i rappresentanti delle comunità interessate, ha inequivocabilmente cassato il progetto che prevedeva la condotta sottomarina e lo scarico a mare: una insperata vittoria (dopo il decennio di totale chiusura da parte dell'amministrazione vendoliana) per il nostro territorio, ma che non ha prodotto il risultato sperato. Perché, definito ed elaborato il nuovo progetto e alla vigilia dei lavori, è sorta la querelle sull'ubicazione del sito. Avendo seguito questa vicenda fin dalle primissime battute, non intendo derogare e deragliare dalla linea che ho sempre seguito: rispettare le posizioni e i ruoli di tutti gli attori interessati, preferire il dialogo e il confronto al fine alla fine, per cercare e trovare una soluzione condivisa e definitiva. Nella speranza che il senso di responsabilità riesca ad andare oltre lo scontro tra comunità, che rischia alla fine di vanificare quanto fatto finora».

Gli ambientalisti, per bocca dell'esponente di Legambiente Fulvio Perrone, esprimono perplessità sul sito di contrada "Marcantuddi" indicato da Avetrana. «Adesso siamo all'ipotesi E (che poi sarebbe la C leggermente spostata più vicino alla Riserva), con lo sversamento cosiddetto



emergenziale che rimane nel "canale di Iurizzo - San Nicola"» sostiene Perrone. «Il depuratore sarà un pugno nell'occhio nel panorama del Turrino e le masserie di Scallella e Trecento Tomoli avranno questo ingombrante vicino? Se giustamente Vespa si è lamentato per il rischio di avere un depuratore a 2/3 km perché avrebbe potuto compromettere i suoi investimenti, adesso cosa dovrebbero dire i proprietari di masseria Scallella e di Trecento Tomoli che lo avrebbero a 400/500 metri? Non hanno gli stessi diritti di Vespa? Se la C non andava bene, perché dovrebbe andare bene questa che è molto più vicina alle Riserve?».

MANDURIA
La tensione tra le forze politiche resta alta sul dossier del nuovo depuratore consortile

[N.Per.]

PULSANO NONOSTANTE LA CONDIVISIONE DEL PROGETTO "DIFFERENZIAMO E GUADAGNIAMO"

La Tari torna a salire

Spi Cgil: la raccolta differenziata resta ancora sulla carta

● **PULSANO.** Dopo le illusioni, la delusione. La raccolta differenziata a Pulsano resta ancora sulla carta nonostante l'amministrazione comunale abbia condiviso, nel luglio scorso, il progetto "Differenziamo e Guadagniamo" presentato da Spi Cgil di Pulsano e dalle associazioni e movimenti locali La Ngegna, Se Non Ora Quando, Libera e Limongelli. Non solo una condivisione ma un impegno amministrativo formalizzato con la pubblicazione, nello stesso periodo, di una specifica determina dirigenziale del settore comunale all'Ambiente ed Ecologia. Ora appare essere tornato tutto in alto mare perché il sindacato dei pensionati della Cgil e le stesse associazioni sostengono che i contribuenti di Pulsano «dal 16 maggio prossimo torneranno a pagare la Tari» per intero. Al contrario di quanto assicurato che con l'aumento della raccolta differenziata, programmata solo nel centro urbano in attesa di eventi migliori per estenderla anche alle residenze rivierasche, sarebbe stato abbattuto sostanziosamente il tributo comunale per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. «È rimasta sulla carta - evidenzia il sindacato e le stesse associazioni - il progetto da noi presentato, condiviso da 1400 firme di cittadini e approvato dal Consiglio comunale». Ma per la galassia rsu gli stessi proponenti il progetto rilevano che anche sulla carta è ri-



PULSANO La raccolta differenziata resta ancora sulla carta nonostante l'amministrazione comunale abbia condiviso, nel luglio scorso, il progetto "Differenziamo e Guadagniamo" presentato da Spi Cgil

masto «il Centro comunale di raccolta dei rifiuti, finanziato con fondi comunitari, e che doveva entrare in funzione sin dall'autunno del 2015». Si sostiene anche come sono rimaste inattuati «la campagna di educazione e sensibilizzazione alla raccolta differenziata e le informazioni dettagliate sulla somma ricavata per la vendita dei rifiuti riciclabili a fronte di una spesa dichiarata di oltre 450 mila euro». Riguardo alla Tari cosa ha previsto la recente approvazione del Bilancio comunale? Sono conformati gli obiettivi rimasti sulla

carta. «È confermata la quantità di rifiuti prodotti nel 2016 - assicura lo Spi Cgil e le associazioni a sostegno di questa protesta - con un aumento della percentuale della quota a carico delle utenze domestiche con una maggiorazione della tassa per 200 mila euro e una minima riduzione dell'impegno economico totale nonostante la notevole riduzione del costo per la discarica. Mostrando - si continua - come la problematica dei rifiuti è affrontata come un esclusivo fatto economico e non con una risposta politica».

[p. ler.]